

ITIS CASTELLI

Il ricordo del prof. Viani

Egregio direttore, nell'apprendere la dolorosa notizia della scomparsa del prof. Giuseppe Viani, già docente e preside dell'Itis, sono riemersi tanti ricordi.

Ricordi che sicuramente accomunano in questi giorni i molti studenti che, come il sottoscritto, l'hanno avuto come stimato (ed esigente) insegnante di matematica e di materie scientifiche. Ricordi del suo insegnamento che s'intrecciano con il suo impegno di animatore di molteplici attività, promosse anche all'esterno della scuola: dalle conferenze all'Ateneo in via Tosio, ai campi scientifici in val Daone, dalla rivista *Astrofisma*, alla promozione dell'istituzione dell'Università a Brescia.

Ricordi, pure, delle sue ironiche critiche di vicepresidente, a noi giovani studenti, entusiasti «sessantottini» e redattori del giornale «La Scossa».

Una parte di queste riflessioni, che hanno riguardato il va-

lore di molti docenti dell'Itis, è emersa nell'aprile di quest'anno, in occasione del 50° anniversario dell'Itis Castelli. Un anniversario ricordato con una mostra fotografico-documentale ed un partecipato incontro pubblico in Aula Magna, introdotto dal preside Luigi Guizzetti e dal prof. Andreoli, già preside dello stesso Istituto, con gli interventi anche di autorevoli esponenti del mondo istituzionale, produttivo e sociale.

In quella occasione molti si sono augurati che anche il prof. Viani potesse partecipare per festeggiare con noi una storia di cui è stato parte così significativa. Ed è toccato a me, come suo studente e come docente dell'Istituto, rendergli omaggio e richiamare i suoi meriti all'attenzione dei presenti. Meriti di impegno, di qualità umana e professionale che vanno pienamente ri-

conosciuti, pur consapevoli anche di alcune situazioni dif-

ficili - e per lui anche amare - della sua presidenza.

L'ultimo contatto, a mia conoscenza, lo si è avuto attraverso mons. Piero Conti, vescovo di Macapà in Amazzonia, allora suo studente e nostro compagno di classe, in occasione della presenza sua a Brescia per il ritiro del premio Bulloni.

Ma il silenzio che ha accompagnato con rispetto il suo ultimo periodo di vita non può certo trasformarsi in oblio.

Per questo mi auguro si possa adeguatamente rendere testimonianza ai familiari e promuovere un'occasione per una riflessione sulla sua figura, per esprimere riconoscenza al prof. Giuseppe Viani, per il contributo rilevante ch'egli ha saputo dare alla formazione di numerose generazioni di studenti dell'Itis, alla scuola ed alla cultura scientifica bresciana.

Claudio Bragaglio
ITIS CASTELLI - BRESCIA

